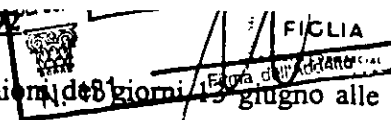


## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**VERBALE N. 92**

L'anno millenovecentonovantasette, con riunioni del 13 giugno alle ore 18,00 e 14 giugno alle ore 10,00, regolarmente convocato, si è riunito presso la sede sociale - Piazza della Croce Rossa, 1 - il Collegio Sindacale della Società "Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per azioni" per procedere all'esame dei progetti di bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31/12/1996 e ai relativi adempimenti di competenza.

Sono presenti il Presidente del Collegio, Dott. Mario Vincenti, ed i Sindaci effettivi Prof. Avv. Serafino Gatti e Prof. Dott. Santo Rosace.

Le predette sedute concludono i lavori già precedentemente iniziati in sede istruttoria con l'esame svolto sul progetto preliminare di bilancio in ripetute riunioni collegiali oltreché attraverso la partecipazione a ripetute sedute, dedicate all'argomento, della commissione ristretta (cosiddetta Audit Committee) istituita ad hoc dal C.d.A. della F.S. S.p.A. con propria delibera del 12.3.1997.

Il bilancio chiuso al 31.12.96, completo delle sue parti costitutive e degli allegati, deliberato definitivamente dal Consiglio d'Amministrazione in data 13.6.97, è stato propedeuticamente discusso e comunicato a questo Organo di controllo, in successive versioni provvisorie di volta in volta aggiornate, nelle sedute del Consiglio d'Amministrazione del 30.05.97 e 13.6.97.

Il Collegio precisa di aver rinunciato a parte dei termini previsti e di aver effettuato, ai sensi dell'art. 2403, comma 1 cod. civ., accertamenti di competenza a campione presso gli uffici della Funzione Amministrazione della Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo, per verificare la

corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché l'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale.

Pertanto ha concordemente redatto, a norma dell'art. 2429 C.C., le unite relazioni (al bilancio d'esercizio F.S. e al bilancio consolidato di gruppo) da sottoporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e che costituiscono parte integrante del presente verbale.

Pertanto, ad integrazione di quanto esposto in tali specifiche sedi referenti ed allargando l'orizzonte d'analisi più diffusamente preso a base della presente aggiuntiva trattazione, il Collegio ritiene opportuno, ad ogni buon fine, dedicare una più articolata attenzione a talune problematiche di considerevole rilevanza che la F.S. S.p.A. ha dovuto affrontare nella redazione del bilancio 1996 ed a cui la Società medesima ha ritenuto di dover dare soluzioni in ordine alle quali il Collegio giudica doveroso svolgere le considerazioni che di seguito sono riportate, partitamente per ciascun argomento, avuto anche riguardo alla circostanza che le stesse trovano, nella prescritta relazione al bilancio da proporre all'Assemblea, una disamina necessariamente concisa ed essenziale.

**Mutui contratti dalla F.S. S.p.A. con garanzia dello Stato. Art. 2 comma 12 della Legge 23.12.1996 n° 662**

Come è noto, la disposizione recata dall'articolo in oggetto ha stabilito che “i mutui e i prestiti della Ferrovie dello Stato S.p.A., in essere alla data della trasformazione in Società per Azioni, nonché quelli contratti e da contrarre successivamente alla data d'entrata in vigore della presente legge, sulla base ed entro i limiti autorizzati da vigenti disposizioni di legge che

*il Collegio*

ne pongono l'onere d'ammortamento a carico dello Stato, sono da intendersi a tutti gli effetti a carico dello Stato".

Sulla base di tale disposizione, con D.M. n. 146206 del 21.3.97, il Ministro del Tesoro ha provveduto a sopprimere il Fondo speciale per la gestione del debito previsto dall'art. 9 della Direttiva C.E.E. n° 440/91, istituito con convenzione FS/Tesoro stipulata il 17.11.94, approvata e resa esecutiva con D.M. 349929/141-7-A del 21.11.94.

Sempre con diretto riferimento alla norma in esame, l'azionista Tesoro ha ritenuto di dover comunicare (con lettera n° 147027 del 7.5.97) che la disposizione medesima va interpretata nel senso che alla stessa deve riconoscersi effetto retroattivo.

Di conseguenza, la F.S. S.p.A., in sede di redazione del bilancio '96, ha provveduto ad eliminare dallo Stato Patrimoniale Passivo i debiti contratti nei confronti del sistema bancario e dallo Stato Patrimoniale Attivo il credito corrispondentemente maturato nei confronti del Tesoro in dipendenza delle garanzie prestate dallo Stato sulla base di specifiche autorizzazioni di legge.

La Società, tuttavia, ha proceduto ad iscrivere l'ammontare del debito medesimo (pari a £.44.944.524.452.675), valorizzato al cambio del 31.12.1996, nei conti d'ordine.

Tale soluzione è stata ritenuta dalla Società conforme ad un'interpretazione che configura la vicenda come una novazione soggettiva non privativa e cioè non liberatoria per la F.S. S.p.A..

Più in particolare, la Società ha ritenuto di non potersi considerare estromessa in linea assoluta dal pregresso rapporto obbligatorio con i

soggetti creditori, nella asserita assenza di un'autorizzazione liberatoria dal vincolo, secondo i noti principi che regolano la successione nel debito e che trovano il proprio positivo fondamento principalmente negli artt. 1268-1276 cod. civ..

Al riguardo l'Organo di controllo, anche nell'assenza di specifiche indicazioni del Tesoro, non ritiene di poter ravvisare nella fattispecie decisivi elementi d'ordine interpretativo tali da condurre a conclusioni opposte.

**Imposta sul Patrimonio netto — Legge 26.11.1992 n.461.**

Anche per l'esercizio '96, la Società ha accantonato l'imposta in argomento per un ammontare di £.550 mld. circa.

L'accantonamento è stato operato attraverso l'imputazione a preesistenti riserve (precisamente quella prevista dall'art.15 del D.L. 333/92 poi convertito nella legge 359/92, come modificato dal D.L. 21.6.1993 n.198, convertito nella legge 9.8.1993 n.292) anziché al conto economico. Tale scelta, pur non in linea con i principi contabili di riferimento, risulta tuttavia consentita dalla legge 461/92 ed ha, evidentemente, evitato di peggiorare il risultato d'esercizio.

Riportandosi, comunque, a quanto già osservato con precedente verbale n.89 dell'8.4.1997, questo Collegio ritiene, inoltre, nella presente trattazione, di dover precisare che la Società F.S., anche in presenza dell'avvenuta iscrizione a ruolo dell'imposta patrimoniale de qua per un ammontare complessivo di £.3.160 mld. circa (a titolo d'imposte, interessi e soprattasse, per gli anni 92-93-94-95), ha ritenuto di non dover accantonare, comunque, per l'esercizio '96, anche gli oneri collegabili a

*Carli*

soprattasse ed interessi, insistendo nella tesi secondo cui l'oggettiva incertezza della questione - legata principalmente e fondamentalmente al regime giuridico speciale di società per azioni della F.S., (che pertanto non è assimilabile alle S.p.A. di diritto comune, come peraltro autorevolmente sostenuto in apposito, specifico parere) - dovrebbe comportare al più il pagamento della sola imposta.

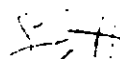
In buona sostanza la Società ha ritenuto che la soluzione adottata, nell'assenza di determinanti contrarie indicazioni anche normative, possa considerarsi ispirata ad un accettabile criterio di sostanziale ragionevolezza, conseguentemente configurandosi come operazione non caratterizzata da sicura difformità rispetto ai principi contabili di riferimento, e tutto ciò anche col conforto di autorevoli pareri legali all'epoca acquisiti.

#### **Accertamenti IVA per gli anni '89, '90, '91 e '92**

Il fondo imposte, appostato all'interno del fondo per rischi ed oneri, non evidenzia, viceversa, stanziamenti a fronte dell'eventuale onere connesso alle contestazioni dell'Ufficio IVA di Roma notificate nel dicembre '96 e concernenti gli anni '89, '90, '91 e '92 per un ammontare complessivo di circa 7.500 mld. a titolo d'imposte, interessi e sanzioni.

La Società - confortata anche da specifico parere - ha proposto vari gravami avverso i provvedimenti del Fisco (cinque avvisi di rettifica e tre atti di diniego di credito) inoltrando:

- ricorso con istanza di sospensione contro i cinque avvisi di rettifica;
- ricorso avverso i tre provvedimenti di diniego;
- istanza di riesame e richiesta d'annullamento d'ufficio in via d'autotutela.



Il Collegio, pertanto, ritiene che la valutazione operata dalla Società riguardo alle predette controversie possa considerarsi condivisibile, alla luce dei principi contabili di riferimento, tenuto anche conto della circostanza che, nonostante la qualificazione di remote delle passività, comunque, è stato soddisfatto l'obbligo d'informativa attraverso l'esplicita menzione della fattispecie nella prescritta nota integrativa.

E' appena il caso di sottolineare, peraltro, che l'ammontare dei crediti IVA ora in contestazione è stato portato, ai sensi e per gli effetti dell'art.8 del D.L. 17.6.1996 n.321, convertito nella Legge 8.8.1996 n.421, in compensazione dei debiti F.S. nei confronti dello Stato per trattamenti pensionistici fino all'esercizio '95 compreso.

La nota integrativa precisa in particolare che la compensazione ha avuto luogo sulla base delle risultanze di bilancio in forza di una disposizione di legge, alla quale non dovrebbe potersi disconoscere anche forza e valore transattivo, nella misura in cui ha ritenuto di dover conferire definitiva validità ed efficacia alle reciproche posizioni creditorie/debitorie tra F.S. e Stato.

### **Disavanzo del Fondo Pensioni**

In attesa della prevista riforma, com'è noto, il trattamento pensionistico del personale F.S. è ancora regolato dal D.P.R. 1092/73, agli artt. 209 e segg..

Il suddetto Fondo Pensioni evidenzia, per l'esercizio '96, uno sbilancio dovuto ad un'insufficiente copertura da parte dello Stato, che, anche per contingenti politiche di finanza pubblica, non ha provveduto ad un ripianamento integrale del fondo medesimo.

Difatti, lo stanziamento a tale titolo previsto dalla finanziaria '96 (Legge n.550/95) ammonta a £. 1.600 mld. complessivi laddove, viceversa, l'esame analitico del prospetto relativo al Fondo suddetto, per come evidenziato in nota integrativa, induce, viceversa, a considerare che la copertura a carico dello Stato dovrebbe ammontare a £.2.765 mld. circa, con uno sbilancio di £.1.165 mld. circa.

L'Organo di controllo deve quindi sottolineare che anche per l'esercizio '96 si ripropone, in misura consistente, la problematica connessa ai rapporti tra l'art.210, ultimo comma del D.P.R. 29.12.73, n.1092 e le leggi finanziarie che si susseguono nel corso degli anni.

E' opinione della Società che le disposizioni contenute nelle finanziarie, che nel corso degli anni stanziavano contributi non sufficienti a pareggiare la differenza tra spese ed entrate del Fondo, non possono agevolmente assurgere al valore di fatti normativi dotati della capacità di innovare e derogare rispetto a disposizioni sostanziali contenute nel preesistente ordinamento, quale deve ritenersi essere il principio generale contenuto nella richiamata disposizione di cui all'art.210, ultimo comma, D.P.R. 1092/73, contenente l'esplicita attribuzione a carico dello Stato dell'obbligo di partecipare "alla copertura delle spese del Fondo Pensioni indicate nel primo comma con un contributo da stabilirsi per ogni esercizio finanziario in misura pari alla differenza tra le stesse spese e le entrate del Fondo".

Con il che sembrerebbe testualmente accertato che la misura del contributo annuale da erogare debba rimanere fissata nell'importo vincolativamente



determinato secondo il criterio di calcolo una volta per tutte stabilito dal legislatore dell'epoca.

Alla luce di tali considerazioni, la soluzione contabile operata, che espone un credito verso il Tesoro da insufficiente copertura, appare conseguentemente non suscettibile, allo stato, di motivata censura.

#### **Contenzioso per riserve degli appaltatori**

Nel corso dell'esercizio '96, la Società F.S. ha operato una ricognizione di rapporti negoziali in essere per opere, lavori e forniture per i quali esiste una situazione di potenziale contenzioso, accertando l'esistenza di riserve in buona parte formulate da appaltatori di opere e lavori ai sensi e per gli effetti di cui all'art.44 delle vigenti Condizioni Generali di Contratto nel settore negoziale degli appalti di opere, lavori e forniture in opera di cui alla deliberazione del C.d.A. F.S. n.589 del 27.10.1987.

Pertanto, per l'esercizio '96, la Società ha proceduto, in via cautelare, ad accantonamenti per passività potenziali che possono derivare non solo dal contenzioso già instaurato, ma anche da probabili future vertenze cui preludono in buona sostanza le diffide, le contestazioni e le riserve di cui si è operata la ricognizione.

Nel quantificare l'onere relativo in circa 446 miliardi, la Società ha evidentemente e prudenzialmente valutato i rischi di soccombenza desumibili dall'analisi delle diverse fattispecie sottoposte a ricognizione.

#### **Contenzioso potenziale in rapporti di lavoro**

Analogamente al contenzioso contrattuale precedentemente evidenziato, esiste una situazione di possibile conflittualità di considerevoli dimensioni derivante dal fatto che, secondo quanto è emerso in sede di colloqui

informali con i competenti uffici, alla Società F.S. sono stati avanzati, da propri dipendenti, circa 80.000 reclami sulla base dell'art.4.3 del C.C.N.L. 94/95.

Poiché i reclami medesimi possono, quanto meno in parte, preludere sostanzialmente a successive azioni legali che riflettono in ogni modo questioni di natura patrimoniale, il Collegio Sindacale non può non richiamare l'attenzione su tale ultima situazione, che venendosi a sovrapporre al consistente contenzioso del lavoro già in essere potrebbe generare rilevanti oneri futuri a carico della Società e tuttavia allo stato non quantificabili precisamente.

#### **Indagini giudiziarie in corso**

Dall'esame della relazione alla gestione, emerge che pendono numerosi procedimenti penali a carico di Amministratori, dirigenti e dipendenti della Società.

Rispetto alla vicenda che vede coinvolti l'ex Amministratore Delegato e taluni dirigenti della Società, nonché amministratori di Società partecipate, la F.S. S.p.A. ha deliberato di costituirsi parte offesa allo scopo di poter meglio valutare eventuali conseguenze economico-patrimoniali. Il Collegio condivide la scelta operata dal Consiglio.

#### **Costi del personale**

Benché il personale dipendente dalla F.S. S.p.A. sia in continua diminuzione e nonostante che la consistenza media annua sia passata dalle 128.104 unità del 1995 alle 123.147 del 1996, i relativi costi sono aumentati di circa 945 miliardi.

Il predetto considerevole aumento dei costi è in buona parte ascrivibile al

passaggio dal regime di buonuscita di cui alla Legge 829/73 al regime del trattamento di fine rapporto disciplinato dall'art.2120 del cod. civ..

Come già evidenziato dallo scrivente Collegio nel verbale n.65 del 29.1.96 il nuovo regime è marcatamente più oneroso rispetto al precedente, anche e soprattutto perché, diversamente da quello disciplinato dalla citata legge 829/73, non prevede contribuzioni a carico dei lavoratori dipendenti.

Un ulteriore incremento dei costi è inoltre ascrivibile all'aumento delle contribuzioni previdenziali a carico della F.S. S.p.A. quale datore di lavoro a seguito della trasformazione contrattuale di talune competenze da variabili a fisse, con conseguente allargamento della base pensionabile su cui i contributi medesimi vanno calcolati.

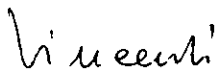
Da tutto quanto fin qui partitamente e sinteticamente rappresentato appare possibile trarre la conclusiva considerazione che il risultato negativo di esercizio deve in definitiva ascriversi al rilevato incremento di talune fondamentali voci di costo (personale, costi operativi, ammortamenti e accantonamenti) a fronte della constatata sostanziale invarianza del valore della produzione (ricavi e proventi), così come meglio evincibile dal diretto esame delle tabelle numeriche dettagliatamente esposte nella relazione del

Il Collegio al bilancio di esercizio, al cui integrale contenuto si fa diretto rinvio anche per quanto più specificatamente inerisce alle poste contabili riguardanti la gestione extra-caratteristica.

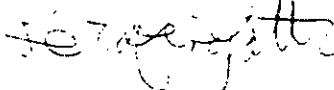
In relazione a quanto precede, è stato redatto il presente verbale.

#### IL COLLEGIO SINDACALE

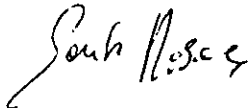
(Dr. Mario VINCENTI - Presidente)



(Prof. Avv. Serafino GATTI - Sindaco effettivo)



(Prof. Dr. Santo ROSACE - Sindaco effettivo)



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE****AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1996**

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio, chiuso al 31.12.1996, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, evidenzia una perdita di £.3.840.620.177.806, che il Consiglio stesso propone di riportare a nuovo e si riassume nei seguenti dati fondamentali:

| <b><u>Stato Patrimoniale Attivo</u></b>  | <b>1996</b>                | <b>1995</b>                |
|------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| – Immobilizzazioni                       |                            |                            |
| Immateriali                              | 207.407.292.845            | 261.427.692.481            |
| Materiali                                | 80.191.439.623.467         | 79.991.226.303.537         |
| Finanziarie                              | 6.727.604.906.916          | 51.068.325.493.847         |
| – Attivo circolante                      | 15.884.269.969.036         | 17.067.849.668.491         |
| – Ratei e risconti                       | 11.305.035.791             | 1.491.060.085.844          |
| <b>Totale</b>                            | <b>103.022.026.828.055</b> | <b>149.879.889.244.200</b> |
| <b><u>Stato Patrimoniale Passivo</u></b> | <b>1996</b>                | <b>1995</b>                |
| – Capitale sociale                       | 48.486.892.391.000         | 45.552.892.391.000         |
| – Altre riserve                          | 33.623.823.118.917         | 32.882.633.955.340         |
| – Perdita portata a nuovo                | (1.580.557.595.607)        | 0                          |
| – Perdita esercizio                      | (3.840.620.177.806)        | (1.580.557.595.607)        |
| <b>Totale Patrimonio Netto</b>           | <b>76.689.537.736.504</b>  | <b>76.854.968.750.733</b>  |
| – Fondi per rischi ed oneri              | 7.228.242.041.730          | 5.492.414.435.884          |
| – T.F.R. lavoro subordinato              | 6.604.031.109.264          | 6.426.046.948.756          |
| – Debiti                                 | 12.304.267.620.149         | 59.468.217.634.951         |
| – Ratei e risconti                       | 195.948.320.408            | 1.638.241.473.876          |

|                                            |                            |                            |
|--------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| <b>Totale Stato Patrimoniale -Passivo</b>  | <b>103.022.026.828.055</b> | <b>149.879.889.244.200</b> |
| <b>Totale Conti d'ordine</b>               | <b>106.798.689.426.837</b> | <b>45.439.147.247.261</b>  |
| <b><u>Conto Economico</u></b>              | <b>1996</b>                | <b>1995</b>                |
| — Diff. fra valori e costi della prod.ne   | (5.354.512.926.374)        | (2.701.496.463.246)        |
| — Proventi ed oneri finanziari             | 654.734.278.073            | 378.205.558.263            |
| — Rettifiche di valore di attività fin.rie | (9.969.230.282)            | (62.823.600.316)           |
| — Proventi ed oneri straordinari           | 869.127.700.777            | 805.556.909.692            |
| — Risultato prima delle imposte            | (3.840.620.177.806)        | (1.580.557.595.607)        |
| — Imposta sul reddito                      | 0                          | 0                          |
| — Risultato d'esercizio                    | (3.840.620.177.806)        | (1.580.557.595.607)        |
| — Perdita d'esercizio                      | (3.840.620.177.806)        | (1.580.557.595.607)        |

Il bilancio di esercizio dell'anno 1996, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come integrati e modificati dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n.127, di attuazione delle Direttive CEE IV e VII, con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa stessa e risulta corrispondente alle risultanze contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, con la relazione sulla gestione redatta in conformità dell'art.2428 cod. civ. e con la Nota Integrativa, ha fornito ed illustrato notizie e ragguagli per la conoscenza della situazione patrimoniale-finanziaria della società, con particolare riferimento al costo del lavoro ed alla nuova disciplina introdotta col passaggio dal regime di buonuscita a quello del T.F.R. recato dall'art.2120 cod. civ., ai ricavi, agli

investimenti, al reperimento di risorse finanziarie nonché a tutti i rapporti di natura commerciale e di concessione con le imprese controllate e collegate.

La predetta relazione può considerarsi esaustiva per la completezza degli elementi conoscitivi riportati, non mancando, in particolare, di individuare i punti essenziali e caratterizzanti la nuova politica aziendale per quanto riguarda la rifocalizzazione degli interventi di diversificazione, concentrata su un core business tendenzialmente essenzializzato.

Tale nuovo indirizzo, avviato a partire dal dicembre 1996 (cfr. al riguardo il verbale del C.d.A. del 17.12.1996) e tuttora in corso di attuazione, anche sulla base delle indicazioni formulate dal nuovo Consiglio d'Amministrazione come rideterminato ed integrato nella sua composizione a seguito di delibera dell'Assemblea ordinaria del 28.1.1997, ha portato finora, essenzialmente, alla messa in liquidazione di Società considerate non più strategiche (principalmente Efeso e n.18 Immobiliari Regionali non operative) nonché al riassetto del portafoglio partecipativo nel settore del trasporto e della logistica merci ed in quello immobiliare, rispettivamente attraverso la cessione a Metropolis delle partecipazioni detenute in Roma 2000 S.p.A. e in Termini S.p.A. e ad Eurolog di quelle detenute nelle Società Ita.ca S.p.A., Stm s.r.l., Idrovie S.p.A., S.I.T.O. S.p.A., Ce.Pi.M. S.p.A. e Alpe Adria S.p.A..

La Nota Integrativa indica gli elementi contemplati dall'art. 2427 del Codice Civile e dall'art. 105 del DPR 22.12.1986 n. 917, riportando - ai fini fiscali - la classificazione delle riserve, nonché, in allegato, il rendiconto finanziario dell'esercizio ed il prospetto dei prestiti imputati allo Stato ai sensi dell'art. 2, comma 12, della Legge 23.12.1996, n° 662.